

PARROCCHIA BEATO BERNARDO DI BADEN

Via don Minzoni, 20 – 10024 Moncalieri TO – Tel.\Fax 011.64.10.43

Sito: www.parrocchie.it/moncalieri/borgoaie - E-mail: parr.borgoaie@diocesi.torino.it

COMUNICATO STAMPA

del 27 giugno 2015

FESTA DEL BEATO BERNARDO, PATRONO DELLA CITTÀ DI MONCALIERI

Ci apprestiamo a celebrare la festa del Beato Bernardo di Baden, patrono della nostra città di Moncalieri. Quest'anno i festeggiamenti si svolgeranno **da domenica 5 a giovedì 16 luglio**. Di seguito alcune sottolineature in merito alle celebrazioni patronali.

1. La festa sarà preceduta dalla novena di preparazione che vedrà coinvolte le undici parrocchie cittadine: domenica 5 luglio sono invitate in modo particolare la Società del Beato Bernardo e tutte le Associazioni cittadine (alle ore 9,30 la Santa Messa sarà presieduta da Mons. Valer Danna, vicario generale dell'Arcidiocesi di Torino); i giorni 6, 7 e 8 luglio alle ore 21,00 sarà celebrata la Santa Messa del Triduo dove le parrocchie della Città sono invitate per zone (predicatore del Triduo sarà don Piero Gallo, parroco emerito del quartiere San Salvario di Torino); giovedì 9 luglio alle ore 17,00 la Santa Messa sarà celebrata con invito speciale per tutti gli ammalati, gli anziani e i pensionati della Città (sarà presieduta da don Gianfranco Molinari, parroco di Testona); venerdì 10 luglio sono invitati tutti i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della Città, che celebreranno la Santa Messa alle ore 17,00 (sarà presieduta da don Matteo Mura, economo dell'Istituto salesiano di Valsalice). A turno, i cori parrocchiali cureranno l'animazione liturgica. Come è già avvenuto negli anni passati, attraverso queste liturgie si desidera esprimere il desiderio di comunione da parte di tutta la realtà ecclesiale della Città, che celebra il proprio Patrono.

2. Le celebrazioni di quest'anno vedranno la partecipazione di S.E.R. Mons. Stephan Burger, arcivescovo di Friburgo, che presiederà la Processione di sabato 11 luglio con la benedizione alla Città e la Santa Messa solenne di domenica 12 luglio alle ore 10,30 nella parrocchia di Borgo Aie. Quest'anno saranno presenti circa 300 pellegrini provenienti dall'Arcidiocesi di Friburgo.

3. Sabato 11 luglio siamo invitati a vivere un momento dal profondo significato storico e liturgico. La serata sarà divisa in due momenti ben distinti, ma in grande sintonia tra loro: la rievocazione storica e la processione liturgica. La prima parte ci aiuterà a entrare nel tempo storico e a fare "memoria" degli ultimi momenti della vita del Patrono, per poi entrare nella seconda parte che ci porterà a vivere il "mistero" in un clima di preghiera e riflessione. Un canto meditativo e il Rito del Lucernario ci aiuteranno a compiere il passaggio.

È bene ricordare che la processione non celebra un funerale (non è il ricordo del funerale del Patrono), ma la gloria di un Beato, cioè di un cristiano che la Chiesa ha riconosciuto e proposto come modello per tutti i cristiani.

La processione sarà guidata con canti liturgici, invocazioni e letture significative (quest'anno tratti da alcuni discorsi di Papa Francesco durante la visita a Torino) per sottolineare il cammino della Chiesa che segue l'esempio dei Santi. Inoltre, saranno distribuite delle candele a tutti i partecipanti, per dire che in virtù del nostro Battesimo, tutti siamo chiamati alla santità.

Al suo arrivo nella piazza della chiesa del Beato Bernardo, le reliquie del Patrono saranno venerate dal vescovo e dai sacerdoti. Seguirà, poi, la benedizione alla Città.

4. Martedì 14 luglio, l'Urna con le reliquie del Beato Bernardo lascia la Parrocchia di Borgo Aie dopo la celebrazione dei Vespri alle ore 17,30 con tutte le suore della Città. Sarà portata su un mezzo fino alla chiesa di Santa Croce, dove resterà a disposizione della preghiera dei fedeli fino alle ore 20,30, quando in processione rientrerà in Collegiata, dove alle ore 21,00 avrà luogo la concelebrazione con tutti i parroci della Città presieduta da don Paolo Comba.

5. La conclusione dei festeggiamenti: mercoledì 15 luglio, giorno liturgico del Beato Bernardo, sarà celebrata la Santa Messa solenne dal parroco don Roberto Zoccalli, alle ore 18,00 nella chiesa del Beato Bernardo;

6. In questi giorni è in distribuzione il giornale speciale "Beato Bernardo" curato dalla Società del Beato Bernardo. Sul notiziario troveremo il programma dettagliato e alcuni articoli di riflessione in preparazione alla festa.

7. Si vuole dare particolare risalto al messaggio dei preti alla Città. È l'ottavo anno che i preti di Moncalieri scrivono ai concittadini. La festa è così l'occasione per lanciare un messaggio comune, partendo da una lettura della vita quotidiana e cittadina dal punto di vista dei "pastori", che condividono le gioie e i dolori della propria gente. Quest'anno il messaggio porta il titolo "Basta che voi siate giovani, perché io vi ami!". Il testo, già anticipato nel notiziario speciale, verrà distribuito alla cittadinanza durante la processione e il giorno della festa in tutte le parrocchie.

8. È ancora in distribuzione il fascicoletto a fumetti che racconta la vita del Beato Bernardo. L'obiettivo è diffondere anche tra i ragazzi la conoscenza del Beato. Presso la sacrestia o l'ufficio parrocchiale della Parrocchia di Borgo Aie sono disponibili parecchie copie. Il contributo spese è di € 2,50 a fascicolo; per grandi quantitativi sono previsti prezzi speciali.

A tutti i cittadini l'augurio di vivere i festeggiamenti patronali come una grande occasione di unità e di preghiera per l'intera nostra Città.

Don Roberto Zoccalli
Parroco della Parrocchia Beato Bernardo

Seguono allegati.

A. CALENDARIO DETTAGLIATO DEI FESTEGGIAMENTI

Sabato 27 giugno

Ore 12,00 – Presentazione del Messaggio alla Città dei preti di Moncalieri (presso la sala incontri della Parrocchia Santa Maria della Scala). Sono invitati il Sindaco, gli Assessori, le Autorità civili e militari della Città, i segretari dei Consigli pastorali parrocchiali, i presidenti delle Associazioni cittadine, i rappresentanti dei mezzi di comunicazione.

Domenica 5 luglio

Ore 9.30 – Santa Messa di inizio della novena con invito speciale a tutti i **membri della Società del Beato Bernardo** e a tutte le **associazioni cittadine**. In suffragio per tutti i soci defunti della Società del Beato Bernardo. *Presiede Mons. Valter Danna, vicario generale dell'Arcidiocesi di Torino.*

Lunedì 6 luglio

Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine. Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: Santa Maria di Testona, San Martino (Revigliasco), San Pietro in vincoli (Moriondo) e SS. Trinità (Palera). *Presiede don Piero Gallo, parroco emerito a San Salvario in Torino. Anima la liturgia il coro della Parrocchia SS. Trinità.*

Martedì 7 luglio

Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine. Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: Santa Maria della Scala e Sant'Egidio (Centro Storico, Borgo Navile, Bauducchi e La Rotta), San Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato, Santa Maria e Barauda) e Santa Maria Goretti (Tetti Piatti, Tagliaferro e Tetti Rolle). *Presiede don Piero Gallo, parroco emerito a San Salvario in Torino. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria Goretti.*

Mercoledì 8 luglio

Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine. Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: San Matteo, Santa Giovanna Antida e Nostra Signora delle Vittorie (Borgo San Pietro). *Presiede don Piero Gallo, parroco emerito a San Salvario in Torino. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Giovanna Antida.*

Giovedì 9 luglio

Ore 17,00 – Santa Messa con invito speciale a tutti **gli ammalati, gli anziani e i pensionati della Città**. *Presiede don Gianfranco Molinari, parroco di Testona. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria di Testona.*

Ore 21,15 – Serata danzante con CARLO DE BELLIS E FIORE (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Venerdì 10 luglio

Ore 17,00 – Santa Messa con invito speciale a tutti **i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della Città**. *Presiede don Matteo Mura, economo dell'Istituto salesiano di Valsalice.*

Ore 21,15 – Meeting di Estate ragazzi (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Sabato 11 luglio

Ore 9,30 – Per tutta la mattinata, fino alle ore 12,00, è presente **un sacerdote in chiesa per le confessioni**.

Ore 18,00 – Santa Messa. *Presiede don Gianni Di Maggio, direttore dell'Istituto salesiano di Valsalice. Anima la liturgia la Parrocchia San Martino.*

Ore 19,30 – Benedizione dei figuranti (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Ore 21,15 – Rievocazione storico-religiosa in Piazza Vittorio Emanuele II; segue processione-fiaccolata con l'Urna delle reliquie del Patrono fino alla chiesa del Beato Bernardo; conclusione con la solenne benedizione alla Città. Presiede la processione **S.E.R. Mons. Stephan Burger, arcivescovo di Friburgo**. In caso di maltempo è prevista una celebrazione liturgica nella Collegiata di Santa Maria della Scala.

Domenica 12 luglio

Ore 9,15 – Sfilata in musica dell'Associazione Filarmonica di Moncalieri per le vie di Borgo Aie.

Ore 10,30 – Santa Messa solenne alla presenza delle autorità cittadine e offerta del cero da parte del Sindaco (chiesa del Beato Bernardo). *Presiede S.E.R. Mons. Stephan Burger, arcivescovo di Friburgo. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Beato Bernardo.*

Ore 12,00 – Esecuzione di alcuni brani da parte dell'Associazione Filarmonica (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Ore 18,00 – Santa Messa.

Dalle ore 19,00 alle 23,00 – Maxi grigliata a cura della Società del Beato Bernardo (locali della Parrocchia Beato Bernardo).

Ore 21,15 – Serata danzante con GINO E I DIVERSI (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Lunedì 13 luglio

Ore 9,30 – Santa Messa.

Ore 21,15 – Serata danzante con BEPPE GARINO IN RICORDO DI MARTIN con la partecipazione di ospiti delle grandi orchestre (piazzale della chiesa del Beato Bernardo). Durante la serata si svolgerà l'**estrazione dei biglietti della Lotteria della Società del Beato Bernardo.**

Martedì 14 luglio

Ore 17,30 – Vespri solenni (chiesa del Beato Bernardo); sono invitate in modo speciale tutte le **religiose** della Città. *Presiede don Roberto Zoccalli, parroco della Parrocchia Beato Bernardo.* Al termine, l'Urna con le reliquie verrà portata presso la chiesa di Santa Croce per la preghiera personale dei fedeli.

Ore 20,30 – L'Urna con le reliquie rientra in Collegiata, accompagnata dai fedeli in processione (dalla chiesa di Santa Croce).

Ore 21,00 – Santa Messa della vigilia concelebrata da tutti i parroci della Città (a Santa Maria della Scala). *Presiede don Paolo Comba, parroco della Collegiata di Santa Maria della Scala e moderatore dell'unità pastorale. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria della Scala.*

Mercoledì 15 luglio

Ore 18,00 – Santa Messa nel giorno liturgico del Beato Bernardo. Al termine: bacio della reliquia. *Presiede don Roberto Zoccalli, parroco della Parrocchia Beato Bernardo. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Beato Bernardo.*

Ore 21,00 – Concerto in onore del Patrono, a cura della Famija Moncalereisa (a Santa Maria della Scala).

Giovedì 16 luglio

Ore 18,00 – Santa Messa di ringraziamento per tutti i benefattori vivi e defunti della parrocchia.

B. EDITORIALE DEL PARROCO DON ROBERTO ZOCCALLI

Il 2015 è l'anno del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco e nella lettera pastorale *L'amore più grande* il nostro arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia scriveva: *“Don Bosco amava i giovani così, in quanto non li giudicava mai perduti; svelava loro i segreti del suo cuore che amava il Signore, li innamorava di Colui che egli amava più di tutto, Cristo, e li faceva partecipi del suo stesso amore verso di Lui. Dall'amore di Don Bosco i giovani passavano facilmente a quello di Cristo, perché era un amore trasparente, che lasciava intravedere bene il volto dell'unico e vero amico, il Signore”*. Vi invito allora a guardare al Beato Bernardo come giovane. E ci chiediamo: cosa può dire il giovane Bernardo ai giovani di oggi?

Primo. Bernardo si prende cura della sua fede. Oggi educiamo i giovani, fin da ragazzi, a prendersi cura del proprio corpo, della propria mente, del proprio cuore. Ma troppo spesso dimentichiamo che i giovani devono crescere anche dal punto di vista spirituale. Non basta così incoraggiarli per un'attività sportiva. Non basta chiedere loro il massimo a scuola. Non basta far vivere loro relazioni belle e positive che li portino ad esperienze affettive mature. Il giovane Bernardo si è preso cura della propria fede attraverso la preghiera, la Confessione, l'Eucarestia. Questo è il punto di partenza.

Secondo. Bernardo crede in valori chiari, in particolare la pace. Oggi spesso i giovani vivono una grande confusione proprio sui valori. E vivono disorientati proprio perché gli adulti hanno smarrito questi valori e non riescono ad essere punti di riferimento solidi in una società sempre più liquida, dove non esiste la verità ma tante verità, dove non esiste più il bene o il male, ma il mio punto di vista personale. Bernardo ha invece le idee chiare: la pace è un valore e come tale bisogna difenderlo.

Terzo. Bernardo si impegna in prima persona. Troppo spesso aspettiamo che siano gli altri a fare il primo passo, non vogliamo sporcarci le mani. Perché proprio io? Bernardo ferma tutto: la propria carriera, la propria ricchezza... e parte per l'Europa rischiando in prima persona. La pace vale più della propria vita, ed entra così nella città di Genova rimanendo contagiato dalla peste.

Scriva ancora l'Arcivescovo di Torino: *“Quando parliamo di “giovinezza” intendiamo quella stagione della vita in cui la persona impara ad assumere le responsabilità verso se stesso, gli altri, la società. Questa progressiva assunzione di responsabilità avviene esercitando il grande dono della libertà, ovvero dell'accoglienza riconoscente dei doni ricevuti – primo fra tutti quello della vita – scoprendo la propria vocazione, riformulando le proprie motivazioni e la personale adesione alla fede, nella gioia dell'amore e del dono di sé, attraverso nuove relazioni interpersonali e nel servizio disinteressato verso il prossimo. La giovinezza è insomma l'età in cui si diventa adulti, prendendo posizione rispetto a quella responsabilità che si attua poi nella professione, nella famiglia, nella Chiesa e nella società”*.

Mons. Nosiglia spiega allora come i giovani devono essere educati ad una specifica responsabilità, declinata in tre dimensioni: *“la responsabilità (cioè la cura) per il proprio rapporto con Cristo, la propria interiorità e vita di fede; la responsabilità per la propria comunità di appartenenza, per le sue esigenze e necessità; la responsabilità per l'annuncio del Vangelo ai coetanei indifferenti o estranei a Cristo, intesa come restituzione gioiosa ed entusiasta di un dono ricevuto”*.

Aiutiamo dunque i nostri giovani a diventare adulti, ad essere protagonisti della storia e nella società. Il Beato Bernardo li benedica e li accompagni!

don Roberto Zoccalli, parroco

C. MESSAGGIO ALLA CITTA' DEI PRETI DI MONCALIERI

“Basta che voi siate giovani, perché io vi ami!”

In questo anno 2015 si celebra il bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco, "padre e maestro dei giovani" per i quali aveva dato nuovo slancio e nuova prospettiva all'oratorio. I giovani sono stati l'opzione educativa di don Bosco: *"Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani"*; e per essi ha dato davvero tutto di sé, in una passione educativa espressa nella paternità e nella amorevolezza con cui ha cresciuto centinaia di ragazzi nella Torino "periferica" dell'ottocento. L'evento del bicentenario, che ha visto anche Papa Francesco farsi pellegrino a Torino, è un invito a riflettere sui giovani e sulla realtà degli oratori presenti nella nostra Città.

1. *"Basta che siate giovani perché io vi ami assai!"*.

Chi sono i giovani? Che cosa vogliono? A che cosa tendono? Di cosa hanno bisogno? Questi – oggi, come ai tempi di don Bosco – sono gli interrogativi difficili e ineludibili che la società deve affrontare.

Cosa c'è nel cuore dei giovani? Sinteticamente possiamo usare tre verbi: **cercare**, **vivere** e **costruire**.

I giovani **cercano!** Che cosa cercano? La **bellezza**, ma troppe volte viene confusa con una bellezza appariscente, estetica; **l'autenticità**, mentre oggi viene loro offerta la visione del compromesso, della perdita del senso della vita e dei valori; il **bene**, non quello egoistico del soggettivismo esaltato ed esaltante, ma il bene comune che edifica la società odierna. L'epoca contemporanea sottopone la ricerca dei giovani a dura prova e continua verifica: dal dover emigrare per realizzare la propria vita, con il rischio di perdere ogni legame con le radici originali, al tentativo di rispondere alle domande sul senso della vita e dell'esistenza.

I giovani **vivono** e **vogliono vivere!** Troppe volte il termine *gioventù* rischia di essere sinonimo di spensieratezza e superficialità; può esserci anche questo. Ma come pastori ed educatori incontriamo giovani che vogliono vivere intensamente la propria vita, senza nulla escludere, ma "trattenendo ciò che è bello"!

La prova di questo è la testimonianza che tanti giovani danno attraverso il volontariato, l'impegno nella società civile, il confronto aperto e attento con le diverse realtà che costituiscono la società di oggi: ne abbiamo avuto prova anche recentemente dall'impegno appassionato di quei giovani che sono scesi in campo in vista del possibile coinvolgimento politico.

I giovani **costruiscono!** Come avevamo già scritto nel Messaggio per lo scorso anno: "Edificano la città i *giovani*. Ciò che i giovani possono dare alla Città è lo sguardo colmo di speranza e di fiducia nel futuro."

A queste parole fanno eco quelle di san Giovanni Paolo II, il Papa dei giovani: *"Ci sono in voi segni concreti che fanno intravedere la gioia del domani: l'impegno sempre più responsabile verso fratelli che vivono in povertà ed emarginazione; il desiderio concreto per una pace duratura che vi permetta di sentirvi cittadini del mondo intero; la sete di verità che vi fa rifiutare tutte le forme di menzogna e compromesso"* (23 febbraio 1984).

La vita di oggi non offre quegli spazi di azione perché i nostri giovani possano cercare, vivere e costruire. Infatti nella società odierna, dove vanno affermandosi il dubbio e il cinismo, la paura e l'impotenza, l'immaturità e l'infantilismo, le nuove generazioni sono portate

ad un rapporto non sempre equilibrato con le persone (dipendenza, vulnerabilità di rapporti, ...) e con le cose, operando una riduzione dei giovani fino a farli diventare "recettori e poi ripetitori", ma non originali e liberi nel pensare e nel giudicare il mondo e la realtà che li circonda. Sintomo di questo è il rischio continuo di cadere nel conformismo delle mode lasciandosi impregnare come spugne, la fragilità affettiva e i dubbi su se stessi. Il rischio è quello di formare una personalità frammentaria: abituati a vivere costantemente a livello affettivo e sensoriale, compromettono la ragione intesa come conoscenza, memoria, riflessione. Cercano di procurarsi tutte le sensazioni possibili (droghe leggere, droghe sintetiche, alcohol,...): invece di dire "penso, dunque sono", con il loro comportamento affermano "provo delle sensazioni, quindi sono rassicurato"!

2. Amiamo le domande dei giovani!

Il compito della società non è quello di supplire o colmare vuoti esistenziali con escamotage o illusioni, ma è quello di dare voce e ascoltare i giovani. Abbiamo una grande ed inalienabile responsabilità educativa: amare le domande dei giovani!

Ama le domande dei giovani, la **famiglia** che educa alla vita, e non accontenta colmando vuoti affettivi con cose o apparenze, ma promuovendo relazioni autentiche!

Ama le domande dei giovani una **politica** che abbia a cuore la crescita e la maturazione dei giovani, bandendo con coraggio quelle forme di devianze quali il gioco d'azzardo, le logiche di compromesso ad ogni livello, i pericoli sociali derivanti dalla disoccupazione e dall'emarginazione.

Ama le domande dei giovani una **scuola** che educa alla libertà autentica e non ad un ideologico soggettivismo, fatto di "secondo me..."; la "buona scuola" parte da quanto e come è preso in considerazione l'umano del singolo, per far crescere in lui non un sapere astratto e nozionistico, ma una sapienza del cuore che serva per l'intero arco della vita!

Ama le domande dei giovani una **Chiesa** che, instancabilmente "in uscita", non elude il cuore dell'uomo ma lo accompagna a riconoscere l'originale grandezza della vocazione e del progetto di Dio. Una Chiesa che si adegua al pensiero o alle diverse correnti, dimenticando l'originale bellezza dell'uomo, verrebbe meno alla propria vocazione di madre e maestra.

3. L'oratorio: soggetto sociale ed educativo.

Una Chiesa che ama le domande dei giovani e le vive con loro, ha nella propria storia un luogo educativo che don Bosco ha rilanciato con rinnovata passione: l'oratorio.

Fin dalla metà del '500, la stessa epoca vissuta dal beato Bernardo, in Italia il grande santo Filippo Neri iniziava l'oratorio inteso come luogo di preghiera e educazione alla fede. Tutt'oggi questa è la vocazione fondamentale dell'oratorio: la preghiera non intesa come elemento accessorio o privatistico, ma come elemento portante per un equilibrato rapporto con il tutto, promuovendo così un'educazione armonica della persona che non può fare a meno di una vita interiore.

Nel corso dei secoli, secondo la genialità e la creatività di grandi educatori si è andata affermando l'azione educativa nei suoi tratti fondamentali, pilastri dell'oratorio; l'autorevolezza dell'educatore, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto d'amore, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte all'intera esistenza, la formazione integrale della persona, la corresponsabilità per la costruzione del bene comune.

È l'esperienza che molti di noi hanno fatto frequentando l'oratorio! Molte volte gli adulti

della Città raccontano di giornate trascorse nel cortile dell'oratorio, tra giochi, amici, simpatie. E proprio in oratorio si sono formate personalità di elevato spessore morale, culturale e umano.

Così, l'oratorio, insieme con la famiglia, è diventato luogo educativo: non limitato alla geografia del cortile della parrocchia o del centro giovanile, ma prima di tutto luogo di autentiche relazioni educative che contribuiscono, nel tessuto cittadino, alla crescita dei giovani.

Protagonisti dell'oratorio sono prima di tutto i giovani nell'intero arco della loro crescita quale laboratorio umano, di fede, culturale e sociale. Ma la validità educativa dell'oratorio non può darsi senza un'alleanza con la famiglia, oggi molto spesso le famiglie confondono l'oratorio con il "baby parking". La triste traduzione letterale nasconde il pericolo nel quale rischia di sprofondare la società: la famiglia demanda sempre a terzi il compito educativo, sottraendosi non solo ad una responsabilità fondamentale, ma privandosi anche di una bellezza che si scopre nell'educare i figli.

Per questo riteniamo doveroso riaffermare continuamente **l'urgenza di un'alleanza educativa con la famiglia**, un'alleanza che non dispensa nessuno dal proprio ruolo e dalla propria responsabilità.

Per la sua storia e dinamica, l'oratorio non può essere escluso dall'essere considerato **parte integrante del territorio e della vita cittadina** per il bene dei giovani e il futuro della società, in un coinvolgimento concreto nell'affrontare non solo le urgenze, ma anche nel progettare, nel rispetto della propria identità, vie per una valida educazione di popolo. Tale principio è affermato, nel 2011 con il *"Protocollo tra il Comune di Moncalieri e le Parrocchie dell'Unità Pastorale 56 - Volto al riconoscimento della funzione svolta dagli oratori parrocchiali cittadini e alla valorizzazione del loro ruolo e all'attivazione di un sistema coordinato di interventi sociali ed educativi rivolti alle nuove generazioni"*, asserendo che *"Il Comune riconosce, sulla base dei principi ispiratori che fanno riferimento alla sussidiarietà, alla cooperazione, alla partecipazione e al concorso per la costituzione di un sistema integrato a favore dell'area giovanile, la funzione educativa e sociale svolta dalle Parrocchie dell'Unità pastorale 56 mediante l'oratorio, che, in stretto rapporto con le famiglie, costituisce uno dei soggetti sociali ed educativi della comunità locale per la promozione, l'accompagnamento ed il supporto alla crescita armonica dei minori, adolescenti e giovani, che vi accedono spontaneamente. Il Comune assicura azioni di sostegno dell'attività oratoriana in quanto tale, giusta la sua riconosciuta rilevanza sociale ed educativa"*. Un impegno da rinnovare per un lavoro comune!

Il beato Bernardo, giovane animato da grande passione della vita, e san Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani, custodiscano il "cuore giovane" di Moncalieri!

I preti della Città